



weTree a Torino si tinge di rosso

Nasce a Torino il Bosco degli “altri” intitolato a Lia Varesio

Abbiamo scelto il rosso perché questo colore ha un significato profondo nella vita della donna: Rosso è il colore dell'amore, della forza, del sangue.

In natura esistono quasi infinite sfumature di rosso e nel progetto a seconda delle stagioni il colore si ritrova nell'*habitus* autunnale rosso fiammante degli aceri, nei petali dei tulipani in primavera e infine nelle foglie delle erbacee nelle aiuole.

Questo giardino dal carattere *pop*, si sviluppa su 3 aree e misura circa 900 mq in totale: viene definito da una serie di aiuole a forma di fiore quadripetalo, di dimensioni variabili dai 3 ai 10 mq ciascuna, disegnate a terra e delimitate da una lama.

Ad inizio primavera questi fiori simbolici sbocciano grazie alla fioritura di centinaia di tulipani rossi (*Tulipa knaufmanniana* “Show Winner”, adatti all'inselvaticamento) e successivamente con la comparsa delle piccole foglioline lobate di *Heuchera* “Forever Red” che permangono fino all'autunno inoltrato.

Lo scenario a questo punto cambia: trattandosi di un bosco il progetto prevede infatti anche la messa a dimora di una dozzina di Aceri (*Acer rubrum* “October Glory”) scelti appositamente per il loro *habitus* autunnale che dà spettacolo con colori accesi dal rosso al porpora brillante.

In inverno tutto tace, è il tempo dell'attesa: nella Natura come nella donna il tempo è fatto di cicli che si ripetono.

Progetto di *Chiara Otella* e *Stefania Naretto*

Fotomontaggi a cura di *Sara Lamon*



Primavera



Estate



Autunno



Estate

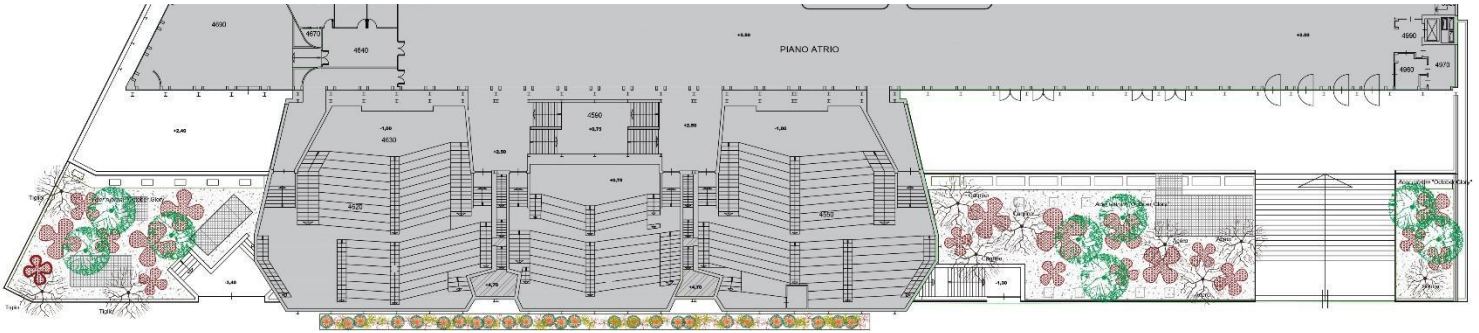


Inverno

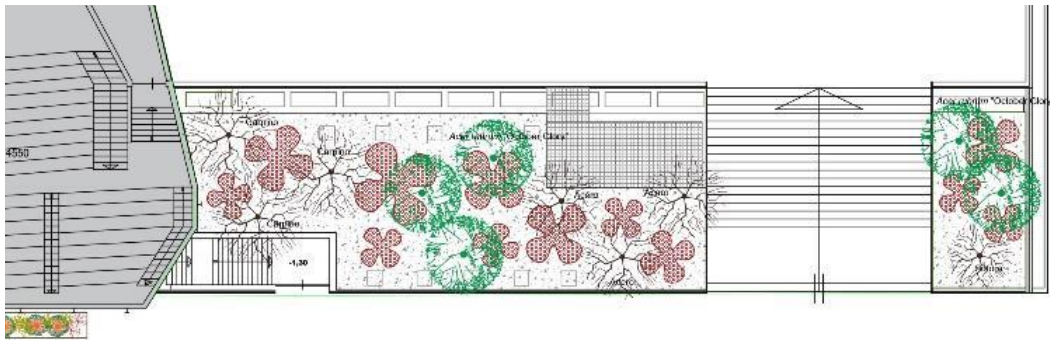


Autunno

Planimetria di progetto



Focus ingresso Palazzo Nuovo





Lia Varesio

Lia Varesio nasce a Torino nel 1945 da una famiglia di forti tradizioni cattoliche. Il padre, allora presidente della San Vincenzo de' Paoli, la coinvolge ancora bambina nelle attività di aiuto ai più bisognosi. Durante la giovinezza la sua attenzione agli altri viene esercitata in parrocchia, dove dà una mano alla mensa per i poveri, segue gli ammalati e gli anziani, collabora con una missione di Capoverde. Nel frattempo trova lavoro in Fiat, come impiegata, nell'assistenza sociale: si occupa dei poveri che scrivono alla Fondazione Agnelli, cercando di rispondere al meglio alle loro richieste. Dal 1986 al 1990 lavora anche nelle carceri di Corso Vittorio e delle Vallette come assistente volontaria penitenziaria e nel 1979 fonda l'Associazione Bartolomeo & C. per occuparsi delle persone che vivono per strada, dei tossicodipendenti, degli alcolisti: per tutti i torinesi diventa Lia "l'angelo dei barboni". Nel 1994 va in pensione e inizia a dedicarsi a tempo pieno alle attività della Bartolomeo & C. Negli anni viene aperto un dormitorio, la sede si allarga, il numero degli utenti cresce. Ottiene numerosi riconoscimenti dalla Città e non solo, fino all'onorificenza più prestigiosa, quella di Cavaliere della Repubblica Italiana, conferitale nel 2005 dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, per l'opera sociale di aiuto ai poveri. Negli ultimi anni, nonostante i problemi di salute e i frequenti ricoveri, la sua attenzione resta sempre rivolta agli altri. L'undici marzo 2008, circondata dall'affetto del fratello e degli amici, Lia muore, all'Ospedale Mauriziano, mentre risuonano nelle orecchie di tutti le parole che tante volte aveva pronunciato: *"Non dobbiamo fare da spettatori ma chiederci cosa stiamo facendo concretamente per gli altri. Se il nostro fratello non ce la fa da solo a portare la croce noi abbiamo il dovere di aiutarlo. È ora di smetterla di essere spettatori. Occorre diventare protagonisti attraverso il nostro impegno concreto e quotidiano"*. Oggi l'Associazione Bartolomeo & C. continua l'opera iniziata da Lia, con il suo immenso spirito di sacrificio e dedizione verso gli 'altri'.





Agroinnova

Il Centro di Competenza per l'Innovazione in campo agro-ambientale **Agroinnova**, attivato dal 2002 presso l'**Università degli Studi di Torino** da ricercatori che da anni si occupavano (e si occupano) di difesa delle piante, opera nel settore della ricerca di base e applicata, nel trasferimento di conoscenze e tecnologie, nella formazione permanente e nella comunicazione dei settori agro-ambientale e agro-alimentare.

L'attività di Agroinnova è sempre stata tesa alla risoluzione di questioni pratiche connesse al tema della difesa delle piante, che da sempre rappresenta un argomento di grande attualità per le dirette e complesse affinità con problematiche di tipo ambientale e igienico-sanitario, sempre più note all'opinione pubblica.

Il grande sforzo che ha fatto per anni Agroinnova per la ricerca in questo settore risulta ancora oggi quanto mai attuale. In questi diciotto di attività sono numerosissimi i progetti portati a termine, nel campo della ricerca di base e applicata, del trasferimento tecnologico, della formazione permanente e della comunicazione, con finanziamenti nazionali e internazionali provenienti soprattutto dall'**Unione Europea** attraverso i suoi **Programmi Quadro per la ricerca e l'innovazione**, dal **Ministero per l'Ambiente**, dalle aziende, dalle fondazioni bancarie e dalle Regioni (Regione Piemonte *in primis*). D'altronde, la ricerca e l'innovazione contribuiscono in maniera significativa al benessere della collettività.

L'attività di Agroinnova è organizzata in cinque aree:

- Il **Gruppo Patologia Vegetale (GPV)** ha notevole esperienza nel campo della biologia ed epidemiologia di patogeni delle piante di notevole rilievo per colture orto-floro-frutticole economicamente importanti e si è specializzato negli anni nello studio delle malattie di sistemi colturali innovativi (ad esempio il cosiddetto fuori suolo) e di produzioni di alto valore (ad esempio le insalate per la quarta gamma).
- Il **Gruppo Difesa delle Colture (GDC)** è attivo nello sviluppo di strategie di difesa delle piante a basso impatto ambientale, lavorando su colture orto-floro-frutticole, con particolare attenzione verso alcuni settori particolari, quali la disinfestazione di terreni e substrati, l'eradicazione di patogeni trasmessi attraverso sementi infette, la biosicurezza.
- Il **Gruppo Biotecnologie Fitopatologiche (GBF)** si occupa di aspetti di diagnostica fitopatologica, sviluppando metodi rapidi per il riconoscimento di patogeni economicamente importanti, utili anche per la prevenzione dell'agroterrorismo, nonché di analisi del rischio connesso alla possibile introduzione di microrganismi geneticamente modificati.

- Il **Gruppo Difesa e Sicurezza Alimentare (GDSA)** si occupa della prevenzione della contaminazione delle derrate da micotossine, di lotta biologica e di tecniche innovative di difesa in post-raccolta.
- Il **Gruppo Trasferimento Tecnologico (GTT)** opera a livello nazionale e internazionale nel campo dell'agricoltura sostenibile e della protezione ambientale e ha coordinato e coordina numerosi progetti in Cina, India, Serbia, Egitto, Marocco e Romania.

La struttura organizzativa di Agroinnova è composta dal **Presidente Angelo Garibaldi**, dal **Direttore Maria Lodovica Gullino**, e da un **Comitato Scientifico formato da 30 eminenti ricercatori italiani e stranieri**, nonché da dirigenti di Istituzioni partner, da imprenditori e da responsabili tecnici di aziende private. Il Comitato scientifico ha il compito di indirizzare le attività del Centro e costituisce di fatto una rete capace di interagire nella realizzazione di progetti complessi, partecipando con successo a bandi internazionali.





Il verde e la Città di Torino

Circondata dalla corona delle Alpi e dalle colline, attraversata da 4 fiumi sulle cui sponde si sviluppano progetti di recupero e salvaguardia ambientale, Torino possiede un importante patrimonio ambientale ed uno dei più alti standard urbanistici di superficie verde per abitante tra le città europee: oltre 18.000.000 di mq di aree verdi; oltre 60.000 alberi lungo 300 km di strade alberate, ed altri 280.000 esemplari in parchi, giardini e boschi collinari.

Un patrimonio esteso ma anche vario, complesso, prezioso e delicato, con giardini storici, parchi collinari, alberate secolari e con due aree protette regionali di notevole importanza naturalistica.

La Città di Torino si è recentemente dotata di un Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde, uno strumento di analisi e programmazione per indirizzare al meglio gli investimenti e le politiche di gestione del verde pubblico nei prossimi decenni. Si tratta di un documento integrativo degli strumenti di pianificazione urbanistica, che è stato realizzato in continuità con altri strumenti di analisi e di visione del sistema del verde, come il Piano di Resilienza Climatica (2020). Torino è inoltre la prima grande città italiana ad adottare un Piano Forestale Aziendale per la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio boschivo collinare, che si estende per 340 ettari con circa 230 mila alberi.

Negli ultimi due anni è stato avviato un grande piano di forestazione urbana, anche grazie al sostegno di partner privati, grazie al quale saranno messi a dimora in alcuni grandi parchi urbani - Piemonte, Colonnetti, Laghetti Falchera, Stura, Pellerina, Sangone – circa 50mila nuovi alberi. Si tratta di interventi per i quali sono state scelte aree verdi periferiche di tipo estensivo, in cui massimizzare l'azione degli alberi nella mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici in ambito urbano.

La Città è inoltre fortemente impegnata nella salvaguardia ed incremento della propria foresta urbana, nella consapevolezza che affrontare la sfida dei cambiamenti climatici richiede un approccio nuovo anche per chi gestisce il verde pubblico, con attività costanti di cura e tutela (controlli, potature e rinnovo) del patrimonio arboreo esistente; attività di incremento della dotazione di alberi nelle aree verdi classiche; valorizzazione dell'enorme potenziale dei boschi collinari e dei servizi eco-sistemici prodotti dagli spazi verdi pubblici e la diffusione di infrastruttura verde nel tessuto urbano consolidato per far fronte alle sfide climatiche dei prossimi anni.

Scheda a cura della Città di Torino

